

Confronto col governo al via

Oggi tocca alle pensioni, poi la trattativa globale

Lama, Carniti e Benvenuto chiederanno un incontro collegiale sulla politica economica. Protesta unitaria dei sindacati dei braccianti: si devono rispettare gli accordi

ROMA — Stamane Lama, Carniti e Benvenuto s'incontrano con il ministro del Lavoro sulle pensioni: in questa occasione — si è saputo ieri sera — chiederanno al governo un incontro collegiale su tutta la manovra di politica economica. Domani De Michelis vedrà la Confindustria. Cgil Cisl Uil portano con sé i risultati — anche se contraddittori — degli incontri tecnici tenuti nei giorni scorsi da funzionari ministeriali e dei sindacati. La discussione ha riguardato i contenuti del decreto previdenziale che il governo ripresenta per la quinta volta al massimo lunedì 12 (scade infatti domenica e, in questa eventualità, verrebbe retrodatato). Mercoledì prossimo, 14 settembre, gli incontri ricominceranno e riguarderanno stavolta il capitolo delle indicizzazioni, che De Michelis intende trattare all'interno della legge finanziaria per il 1984. Un'altra discussione, successiva, fissa i punti dei nuovi disegni di legge previdenziali, che dovrebbero essere due: uno di riordino generale, compresa la previdenza agricola, e uno particolare sull'invalidità pensionabile.

Certamente la discussione di oggi tra De Michelis e i tre segretari generali della federazione unitaria non riguarderà soltanto il decreto in scadenza; tuttavia, stando alle anticipazioni, anche questa sola materia contiene già numerosi punti «caldi». Il primo riguarda gli elenchi anagrafici dei braccianti: il governo, infatti, sembrerebbe intenzionato a non prorogarli, contravvenendo all'intesa raggiunta all'inizio dell'anno da Scotti con i sindacati, per un assorbimento graduale delle liste bloccate (per le 51, 101 e 151 giornate) negli elenchi ordinari, in rapporto all'aumento progressivo delle giornate lavorate, ed entro la fine del 1983.

Le Regioni a Craxi: no alla logica dei tagli

ROMA — La notizia del netto dissenso espresso dalle Regioni sulle intenzioni e sugli orientamenti governativi in materia di finanza regionale, ha spinto Craxi a convocare in fretta e furia a Palazzo Chigi i presidenti delle Regioni. Del resto l'ampio documento elaborato martedì a Bologna dagli assessori al bilancio lasciava pochi spazi ad interpretazioni di comodo. Lo «schema di bilancio e legislazione finanziaria», vale a dire il documento preparato nel periodo estivo dai ministri del Tesoro e del Bilancio è stato esaminato e respinto con molta nettezza.

Un altro punto del decreto suscita gravi perplessità nei sindacati. Si tratta degli aumenti annuali per le pensioni superiori al minimo, dati a titolo di dinamica salariale pura. Negli incontri dei giorni scorsi, i funzionari sindacali hanno chiesto al governo di correggere — con una norma apposita, nel decreto in scadenza — un errore tecnico che quest'anno rischia di azzerare questi aumenti, riducendoli ad un illusorio +0,2%. De Michelis vuole rimandare la definizione al capitolo della finanziaria che tratterà delle altre indicizzazioni. Ma così, sostengono Cgil Cisl e Uil, l'INPS e gli altri enti previdenziali non faranno in tempo a calcolare gli aumenti entro l'anno.

Il sindacato a Gorla: «È comodo non risanare e prendersela con i salari»

ROMA — Il problema del deficit dello Stato, gonfiatosi di ben 90 mila miliardi, è reale. Così come veri sono i problemi di controllo della spesa, di lotta all'evasione fiscale, di equità previdenziale e di produttività della macchina statale. Eppure, Gorla credo che si possa tornare a parlare della solita, logora ricetta dei redditi da lavoro dipendente, come ha rilevato Fausto Vigevani, segretario della CGIL. La reazione del sindacato alla premessa politica alla relazione trimestrale di cassa, presentata ieri da Gorla, è stata dura. Alida (che Crea, della Cisl, definisce «monomaneiacale dei ministri del Tesoro») di una «decisa politica di contenimento dei redditi monetari», che poi si identifica con la scala mobile e il costo del lavoro, viene opposta la difesa del salario reale dei lavoratori in un contesto di risanamento complessivo dell'economia.

Un'altra discussione, successiva, fissa i punti dei nuovi disegni di legge previdenziali, che dovrebbero essere due: uno di riordino generale, compresa la previdenza agricola, e uno particolare sull'invalidità pensionabile. Certamente la discussione di oggi tra De Michelis e i tre segretari generali della federazione unitaria non riguarderà soltanto il decreto in scadenza; tuttavia, stando alle anticipazioni, anche questa sola materia contiene già numerosi punti «caldi».

Un'altra discussione, successiva, fissa i punti dei nuovi disegni di legge previdenziali, che dovrebbero essere due: uno di riordino generale, compresa la previdenza agricola, e uno particolare sull'invalidità pensionabile. Certamente la discussione di oggi tra De Michelis e i tre segretari generali della federazione unitaria non riguarderà soltanto il decreto in scadenza; tuttavia, stando alle anticipazioni, anche questa sola materia contiene già numerosi punti «caldi».

Un'altra discussione, successiva, fissa i punti dei nuovi disegni di legge previdenziali, che dovrebbero essere due: uno di riordino generale, compresa la previdenza agricola, e uno particolare sull'invalidità pensionabile. Certamente la discussione di oggi tra De Michelis e i tre segretari generali della federazione unitaria non riguarderà soltanto il decreto in scadenza; tuttavia, stando alle anticipazioni, anche questa sola materia contiene già numerosi punti «caldi».

Nadia Tarantini

Federmecanica: «Questo è l'ultimo contratto collettivo»

La giunta degli industriali: «Il giudizio non può essere pienamente positivo» - Il ruolo di Romiti - Il sì della FLM lombarda

MILANO — Federmecanica e FLM contrapposte anche nel dopo-contratto. La FLM lombarda ha espresso ieri un giudizio di accettabilità sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici privati. Il consiglio regionale del sindacato ha condiviso l'opinione della segreteria votando a larghissima maggioranza (40 i voti contrari, una ventina gli astenuti su un totale di oltre seicento presenti) un documento che invita i lavoratori ad approvare l'intesa. Non c'è naturalmente particolare soddisfazione per un risultato che presenta «è stato detto nella relazione introduttiva all'assemblea da Angelo Airoidi — alcuni «seri limiti», ma tuttavia una attenta considerazione delle tormentate vicende di una trattativa durata 20 mesi, delle conquiste e delle rinunce, induce a ritenere «complessivamente positivo» lo sbocco finale della vertenza.

trattuale. Restano da considerare certo i prezzi, consistenti, che per raggiungere questo risultato sono stati pagati. Molti capitoli della originaria piattaforma non sono stati neppure oggetto di contrattazione. La forma in cui si è risolta la vertenza, quella della mediazione ministeriale, ha consentito solo di definire i temi del salario, dell'innalzamento unico dell'orario. E non mancano neanche margini di ambiguità nelle soluzioni concordate sul punto chiave della riduzione del tempo di lavoro. Mortillaro ha infatti messo soprattutto l'accento, nell'illustrare il bilancio della lunga lotta, sul fatto che in una situazione di grande difficoltà per il sindacato non sia andato a segno il piano di alcuni settori del padronato di assicurare un colpo decisivo alla struttura delle relazioni industriali e della contrattazione.

Perché, si è chiesto Airoidi, due mesi fa non è stata accettata dalla Federmecanica la proposta di mediazione di Scotti ed ora si è rapidamente concluso sulla base di contenuti sostanzialmente identici? «Perché», ha risposto — in questi due mesi, per la prima volta, siamo riusciti a provocare delle differenziazioni sostanziali all'interno del fronte padronale e a provocare un esplicito dissenso politico nei confronti delle posizioni, nella presidenza della Federmecanica e della FIAT, che puntavano a delegittimare il sindacato come soggetto antagonista della contrattazione collettiva. Merito questo, ha aggiunto Airoidi, della straordinaria tenuta della lotta operaia e della chiara comprensione del carattere della resistenza padronale che aveva ben altri obiettivi che non quelli di risparmiare qualche soldo.

Ma al di là delle ombre che la lettura del protocollo finale rivela (quella che dagli interventi è parsa la più spinosa riguarda il pacchetto di ore straordinarie concordate: una tale soluzione, infatti, non è in stridente contrasto con l'obiettivo di aumentare l'occupazione?) la vicenda contrattuale lascia anche un pesante strascico di contrasti e di incomprendimenti tra le diverse componenti del sindacato. Soprattutto, ha detto Airoidi, ambiguità strategiche e fondamentali all'interno della FLM. E quindi necessaria una verifica decisiva che ridia slancio e unità di intenti ad una organizzazione che dovrà affrontare nei prossimi mesi problemi enormi.

Edoardo Gardumi

Debiti esteri, banche USA in difficoltà

«Citicorp» esposta per 1,7 miliardi di dollari in Sud America - Opposizione al Congresso per i salvataggi attraverso il Fondo monetario - Verso la conclusione della conferenza dei paesi debitori a Caracas - La borsa di New York, ottimista, sale

ROMA — La borsa di New York, salita di 23 punti dell'indice Dow Jones martedì, ieri ha proseguito la corsa: a metà giornata era quota 1246, guadagnando altri 8 punti. L'ottimismo degli acquirenti di titoli statunitensi sfida le incertezze, talvolta drammatiche, che caratterizzano la situazione. Il dollaro ieri ha ripreso a salire, quotando 1607,75 lire (in Asia non era mai sceso dai 146 yen per dollaro) e si è discostato dai 1600 punti in questo fine settimana del contrasto fra obiettivi monetari e richiesta di denaro, specie da parte del Tesoro.

La conferenza di Caracas dei paesi latino-americani sull'indebitamento si avvia alle conclusioni. I fatti emersi finora mostrano che ostacoli tecnici per dilazionare il rimborso del debito estero non ce ne sono; vi sono invece enormi ostacoli politici. I debiti esteri sono stati fatti, spesso, per agevolare gli investimenti delle multinazionali. Questi investimenti saranno proseguiti? Enormi progetti, come il grande impianto siderurgico in Brasile, richiedono non soltanto altri miliardi di dollari ma anche la possibilità di esportare i prodotti nei paesi industriali, cominciando

dal mercato degli Stati Uniti. E su questo terreno banche, industria locale e multinazionali hanno interessi contrastanti. Di rilievo, nel panorama delle politiche di bilancio orientate alla deflazione, il successo del «prestito nazionale francese», portato ieri da 15 a 25 miliardi di franchi (un franco = 198 lire). Il prestito è a due scadenze, 10 e 12 anni, e rappresenta un forte allungamento del disavanzo pubblico che amplia le possibilità di manovra finanziaria. Il governo francese, tuttavia, ha dichiarato — a differenza di quanto si fa in altri paesi, fra cui l'Italia — che userà anche la leva fiscale. Del resto, l'ingente offerta di risparmio dimostra che la crisi economica ha distrutto molti posti di lavoro ma non la ricchezza dei ceti abbienti.

Muore l'operaio, Cassino sciopera

«La Fiat ci impone ritmi selvaggi»

Compatta partecipazione alla manifestazione - Messa in discussione l'organizzazione della fabbrica - Hanno tagliato anche i servizi di assistenza e di pronto soccorso»

Dal nostro inviato CASSINO — Una partecipazione così compatta alla Fiat di Cassino non si vedeva da tempo: il piazzale davanti al cancello «Palazzina» si è via via riempito ieri mattina di un gran numero di operai. Scioperano dopo la morte di un loro compagno di lavoro, Franco Di Pastena. C'è molta commozione, soprattutto tra chi vi ha assistito impotente, ma anche determinazione nel rivendicare diverse condizioni di lavoro in fabbrica e una migliore tutela della salute.

però. Negli ultimi tempi, secondo i delegati di reparto, la Fiat ha ridotto il personale paramedico, gli infermieri rimasti non riescono a coprire interamente tutti i turni, qualcuno di loro che aveva raggiunto una buona professionalità è stato addirittura trasferito — non si sa bene per quale motivo — ai servizi amministrativi. Ogni ristrutturazione delle linee, ogni cambio di modello per l'azienda è una buona occasione per tagliare i tempi, per accelerare le operazioni sulla catena di mon-

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	7/9	6/9
Dollaro USA	1607,75	1595,25
Marc tedesco	597,14	597,14
Franco francese	198,40	198,40
Lira italiana	200,48	200,48
Scellino austriaco	200,48	200,48
Corona danese	166,15	166,15
ECU	1359,03	1359,03
Dollaro canadese	1306,25	1298,25
Yen giapponese	6,53	6,496
Franc svizzero	735,70	734,125
Sollino svedese	84,855	84,866
Corona norvegese	214,685	213,94
Corona svedese	202,97	202,43
Marc finlandese	280,046	278,93
Escudo portoghese	12,89	12,875
Peseta spagnola	10,526	10,526

Brevi

Legge-Prodi: un commissario rifiuta la nomina
ROMA — Resulta sempre più difficile applicare la legge-Prodi: proprio ieri Piero Vernucci non ha accettato la nomina a commissario straordinario della società facenti capo alla Pan Electric Mediterranean, sottoposte alla procedura prevista dalla legge-Prodi sui grandi gruppi in crisi. Il ministro Altissimo ha dovuto prorogare i poteri del precedente commissario, anche lui dimissionario.

I petrolieri chiedono il prezzo «sorvegliato»
ROMA — Il presidente dell'Unione petrolifera, Albonetti ha incontrato ieri il ministro Altissimo e ha signorato l'estensione al prezzo della benzina del regime di sorveglianza e la revisione di alcune norme sventagliate per le compagnie petrolifere.


La Pirelli aumenta il capitale
MILANO — Il consiglio di amministrazione della Pirelli SpA ha deciso un aumento di capitale di 86.786 miliardi mediante l'emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti.

La Philips assorbe la Grundig
PARIGI — La Grundig passerà completamente in mano alla Philips. La Thomson dovrà quindi rinunciare definitivamente al progetto di entrare nella grande casa tedesca.

SALONE INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA PER EDILIZIA

Promosso dall'Associazione nazionale dei produttori di ceramica (Assopastrelle) in collaborazione con l'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna

- Piastrelle di ceramica
- Apparecchiature igienico-sanitarie
- Arredamenti per ambienti bagno e cucina
- Attrezzature e materiali per la posa di prodotti ceramici
- Materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti ceramici
- Apparecchiature per prove e controlli



SAIE

27 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 1983
BOLOGNA - Quartiere Fieristico

Stampa PIRELLA GÖTTSCHE LOWE SpA - Bologna - Tel. 051/261111 - Telex 311505
Segreteria Organizzativa: CERAMICA - P.O. Box 101 - 40100 Bologna - Tel. 051/261111